del 07 Ottobre 2019

la Provincia PAVESE
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO
PAVIA

estratto da pag. 45

"LA COSPIRAZIONE DEI TARLI"

Andrea De Alberti racconta in versi il suo Cervantes e don Chisciotte

Il poeta pavese: «In cinquanta liriche ho ricostruito, passo dopo passo, la vicenda personale e letteraria di un autore affascinante non diverso da noi»

PAVIA. Dopo avere pubblicato per Einaudi due anni fa il libro di poesie "Dall'interno della specie", il poeta pavese Andrea De Alberti torna in libreria con una nuova raccolta in versi: "La cospirazione dei tarli – L'universo di don Chisciotte" (Interlinea, pp. 80, euro 12). Il volumetto è una biografia poetica di Miguel de Cervantes, la cui vita viene messa in relazione con il suo capolavoro "Don Chisciotte della Mancia". «Sono circa cinquanta liriche che seguono un unico tema – spiega Andrea De Alberti – quello di ricostruire, passo dopo passo, la vicenda personale e letteraria di un autore affascinante come Cervantes. In lui ritengo che chiunque si possa immedesimare, perché era un uomo qualunque, che sin dall'inizio ha cercato la fama, la stabilità economica, l'amore, e che, suo malgrado, ne ha passate di tutti i colori». "La cospirazione dei tarli", seppure costituito da "sole" ottanta pagine, è l'esito di un approfondito studio. È ricco di rimandi e citazioni più o meno esplicite; nasce dalla lettura di "Una traversata con don Chisciotte" di Thomas Mann, la biografia "Cervantes" di Bruno Frank, libri di psicologia e psicanalisi sui personaggi dell'opera spagnola. «Il lavoro è stato enorme – commenta De Alberti – I rimandi intertestuali ed extratestuali non sono sempre automatici da cogliere, ma alimentano la curiosità e l'interesse di chi vuole approcciarsi alla raccolta poetica. Il libro può essere compreso a vari livelli, ma basta sapere almeno un minimo la vicenda di Cervantes e Chisciotte per apprezzarlo. Per fortuna, poi, la loro storia, anche solo per i ricordi degli studi a scuola, sono in tantissimi a conoscerla».

"Don Chisciotte della Mancia" è annoverato come la più influente opera dell'intero canone letterario spagnolo, venendo anche considerato un capolavoro della letteratura mondiale nella quale si può riconoscere il primo romanzo moderno. Per rispolverare la memoria, ecco la trama. Alonso Chisciano, un signore di campagna appartenente alla bassa nobiltà e residente nella povera regione della Mancia, decide, ispirato dalle avventure dei romanzi cavallereschi di cui è instancabile lettore, di diventare cavaliere e partire in cerca di avventure. Assunto il nome di don Chisciotte il cavaliere esce in sella al suo ronzino, ribattezzato Ronzinante, e dà il via alle proprie imprese: gli esiti, però, si rivelano sin dal principio fallimentari. Nel testo di De Alberti questa storia, intrecciandosi con quella biografica di Cervantes, viene rievocata. «Per quanto riguarda il titolo – aggiunge il poeta pavese – i tarli fanno riferimento ai tarli mentali, ai mille problemi che l'essere umano si fa anche solo nella sua testa, non smettendo mai di rimuginare i pensieri. Ma i tarli sono pure fisici e reali. Rimandano infatti a Francesco Pacheco, il pittore che dipinse tutti i più grandi personaggi spagnoli del suo periodo a eccezione di Cervantes. Io mi sono immaginato la spiegazione di ciò: Pacheco era ossessionato dal rumore dei tarli nella tela, che gli impedivano di terminare il ritratto». "La cospirazione dei tarli" verrà presentato alla libreria Il Delfino di Pavia venerdì 8 novembre e alla biblioteca Universitaria il 15 dello stesso mese. —

«Era un uomo qualunque, che suo malgrado ne ha passate di tutti i colori»

Gaia Curci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

Andrea De Alberti torna in libreria con "La cospirazione dei tarli – L'universo di don Chisciotte"

CULTURA&SPETTACOLI

Andrea De Alberti racconta in vers
Il suo Cervantes e don Chisciotte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.